



QUADRO STRATEGICO REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE 2030

SERVIZI DI INTERESSE GENERALE NELLE AREE PIU' MARGINALI E "SMART VILLAGES"

Le tecnologie digitali aprono nuovi orizzonti per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi alla popolazione. La Regione ha sperimentato con progetti pilota servizi di telemedicina (teleconsulto/telemonitoraggio/telefisioterapia) particolarmente funzionali per le aree più remote del territorio. Oltre alla sanità, i campi di applicazione delle ICT possono essere molteplici: sistemi di infomobilità, piattaforme di gestione per la mobilità condivisa, sistemi di interazione a distanza per istituti scolastici. L'innovazione digitale, ma anche sociale, finalizzata al potenziamento dei servizi alla popolazione residente, caratterizza l'approccio dell'iniziativa "Smart Villages". L'obiettivo degli Smart Villages è migliorare la resilienza delle comunità locali, basandosi su punti di forza e opportunità del territorio con un approccio partecipativo, per sviluppare e realizzare strategie che migliorino le condizioni economiche, sociali e/o ambientali, in particolare in Valle d'Aosta nelle zone di media montagna che appaiono le più esposte ai rischi delineati sopra.

Il tema dei villaggi intelligenti è a cavallo tra i vari OP, rispetto ai quali mette a fattore comune gli apporti e alcuni sviluppi specifici che producono effetti trasversali sul territorio anche se relativi alla catena di investimenti strategici illustrata nella descrizione di altri OP: OP1 (smart economy, digital skill per i fattori economici, servizi pubblici digitali), OP2 (applicazioni smart in ambito energetico), OP3 (dimensione della connettività a favore delle zone marginali e soluzioni di mobilità intelligente), OP4 (digital skill per l'inclusione sociale e il contrasto/prevenzione della deprivazione sociale) e OP5 (sviluppo locale partecipativo). Più in generale, quest'approccio innovativo tocca l'insieme di tali tematiche e potrebbe tradursi nella predisposizione, in ognuno dei piani settoriali, di un capitolo dedicato agli Smart Villages per sostenere soluzioni intelligenti, in accordo con le comunità locali e che, per definizione, possono toccare qualsiasi ambito tematico e beneficiare di diverse fonti di finanziamenti.

La decisione di prevedere un approccio trasversale agli Smart Villages potrebbe rappresentare uno stimolo al coinvolgimento degli enti locali e dei portatori di interessi nelle zone più marginali, favorendo, da un lato, l'utilizzo del potenziale offerto dalla banda ultra-larga, dall'altro, i processi di innovazione sociale.

Le principali tappe per lo sviluppo di un'azione strategica a favore della diffusione dell'approccio Smart Village sono:

- l'identificazione di buone prassi e la definizione di indicatori per la concretizzazione di iniziative smart nei territori rurali alpini;
- lo sviluppo nei piani di settore di iniziative e soluzioni "smart", abilitate cioè dall'introduzione delle nuove tecnologie;
- il sostegno di iniziative pilota a livello locale;
- la diffusione, a scala regionale, dell'applicazione della metodologia e il suo adattamento ai diversi fabbisogni locali.

Istruzione

Nell'ambito dell'istruzione, intesa come linea di intervento specifica nell'ambito della strategia per una Valle d'Aosta più vicina ai cittadini, saranno potenziati i legami tra scuola e territorio, con particolare attenzione agli enti culturali e scientifici. Si promuoverà l'utilizzo didattico dei patrimoni culturali, secondo una prospettiva interdisciplinare, interculturale e di innovazione tecnologica. Si rafforzeranno, inoltre, le azioni di ricerca nelle scuole per lo studio delle fonti, l'esplorazione delle opere e più in generale dei beni culturali tangibili e intangibili del territorio. In generale saranno favoriti tutti i progetti scolastici di eccellenza, anche come fattore di attrazione per nuovi nuclei familiari residenti.

Salute e stili di vita

Si ritiene di importanza strategica la sperimentazione di nuovi percorsi per l'accesso ai servizi sanitari, territoriali e ospedalieri, con particolare riguardo ai pazienti affetti da patologie croniche, anche tramite l'uso di nuove tecnologie che consentono e facilitano i controlli sanitari a distanza, focalizzandosi sui residenti in comuni decentrati situati in media e alta montagna. Saranno altresì sperimentate alcune soluzioni tecnologiche per il supporto a situazioni di isolamento e esclusione sociale, per consentire l'assistenza domiciliare, l'aging-in-place e, in generale, favorire la massima qualità di vita per le persone fragili o con disabilità oltre che in generale l'invecchiamento attivo dei residenti di tutti i territori della regione. Figure quali l'infermiere di famiglia e comunità (IFeC) possono ottimizzare i processi di presa in carico di persone affette da patologie croniche. Dall'altro lato, si può apprendere da buone pratiche nazionali e non, nelle quali gli anziani attivi sono direttamente coinvolti nella gestione di servizi per la comunità, sia intergenerazionali (es. infanzia, dopo-scuola, etc.), sia verso i grandi anziani o gli anziani fragili.

Contemporaneamente, come ulteriore linea di intervento, si promuoverà l'empowerment delle comunità rispetto all'adozione di corretti stili di vita in un'ottica preventiva: l'obiettivo, perseguito attraverso metodologie partecipative e di valorizzazioni delle reti, anche informali, è di avere una comunità attiva, informata e fautrice del proprio benessere. Un valore aggiunto in questa direzione è costituito dalla capillare presenza delle organizzazioni di volontariato che operano sul territorio.

Reti

Un asse trasversale alle linee di intervento qui sopra richiamate è ripensare i paradigmi di azione, superando le frammentazioni a favore di logiche collaborative intersettoriali. Nei servizi, come per le attività economiche, è, infatti, necessario promuovere la multifunzionalità degli operatori e dei centri: a fronte di un'utenza potenziale numericamente esigua, i processi di aggregazione dell'offerta di beni e servizi sono essenziali per la sostenibilità delle attività messe in campo. La multifunzionalità comporta un assottigliamento della distinzione tra pubblico e privato (nelle comunità marginali il mantenimento di un esercizio commerciale per la vendita di beni di prima necessità assume una valenza di interesse generale), difficilmente inquadrabile nell'attuale quadro normativo che regola l'erogazione dei servizi e lo svolgimento delle attività.

Nell'ambito dei servizi pubblici nelle aree marginali, con stretto collegamento a quanto sarà esposto nel paragrafo successivo (sviluppo economico), resta il tema essenziale della connettività digitale e fisica. Il trasporto pubblico locale sarà potenziato per raggiungere efficacemente tutte le aree della regione, incluse quelle più marginali (OP3). I territori richiedono collegamenti affidabili, anche intervallivi, sfruttando forme di trasporto collettivo quali servizi a chiamata, condivisione etc. Questo, assieme alla connessione banda larga, è prerequisito essenziale a qualsiasi strategia di mantenimento della popolazione sul territorio e quindi di sviluppo locale.